

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Caritas Italiana-SU00209

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SU00209D88
ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA	SU00209E03
COOP. FARSI PROSSIMO	SU00209D85
COOP. LA GRANDE CASA	SU00209D93
FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA"	SU00209D97
FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI	SU00209D89
FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI	SU00209D95
NOVO MILLENNIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SU00209E04
FONDAZIONE AQUILONE	SU00209D87

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Minori al centro - Lombardia

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Si può fare - Milano

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizione di disagio

Codice: A3

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'articolo 27 della [Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#) prevede che tutti gli Stati firmatari, come l'Italia, riconoscano **il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale**. Tale Convenzione stabilisce anche la necessità di *“adottare adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori e altre persone aventi la custodia del fanciullo ad attuare questo diritto e offrono, se del caso, un'assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio.”* Considerato l'aumento e la crescita della povertà minorile in Italia – **quasi 1/3 dei bambini e degli adolescenti sono a rischio povertà ed esclusione sociale** - il paese è stato chiamato¹ ad implementare misure adeguate alla lotta a questo grave fenomeno.

In risposta alle problematiche che condizionano crescita e sviluppo integrale di molti minori della Lombardia e in allineamento con la suddetta Convenzione, il progetto ***Si può fare - Milano*** si rivolge ai minori che frequentano e sono intercettati dai centri di aggregazione giovanile (CAG), centri di infanzia, le comunità educative, di accoglienza e in generale i servizi degli enti co-progettanti. Il **contesto territoriale di riferimento sono quelli, principalmente di Milano e provincia**, ma anche di sedi in **provincia di Monza e Brianza** che di **Bergamo** in cui gli enti di accoglienza operano quotidianamente affianco ai bambini e adolescenti del territorio.

La percentuale di persone di **minori in povertà relativa in Lombardia nel 2019 è pari al 14% dei residenti**. I minori a rischio povertà ed esclusione sociale sono il 22,8% rispetto alla media del 32,1%. I minorenni stranieri non accompagnati presenti e censiti nel 2018 erano 973 sul totale nazionale di 12.457 (7,8%)². Insieme alle disuguaglianze intergenerazionali, si sono acuite le disuguaglianze geografiche, sociali, economiche, tra bambini e i giovani delle aree centrali e di quelle periferiche, delle provincie e periferia della città di Milano, e tra italiani e stranieri.

Di seguito presentiamo il contesto per **aree di bisogno individuate nel territorio specifico di intervento**.

1. MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

L'accoglienza in comunità non è uniforme sul territorio nazionale e le regioni con un considerevole numero di minorenni ospiti in comunità sono la Lombardia (12,1% nel 2016 e 10,3% nel 2017) e l'Emilia Romagna

¹ L'Italia ha infatti ricevuto raccomandazioni in questo ambito da parte del [Comitato ONU](#) nelle [Osservazioni conclusive del 2003](#) (punto 21 lett. d) e del [2011](#) (punto 57-58), nel [2019](#) (punto 30).

² Fonte: 10° Rapporto di aggiornamento 2019 situazione dell'infanzia e adolescenza in Italia: Gruppo CRC c/o Save the Children Italia.

(17% nel 2016 e 15,6% nel 2017). Secondo i dati più recenti, infatti, in Lombardia **il tasso dei minori³ nelle strutture residenziali è di 1,1** per mille minori residenti nella regione.

Si contano **quasi 3.300 minori in 583 strutture residenziali in Lombardia⁴** (2017), con una media di 5,7 minori per struttura. I minori istituzionalizzati sono prevalentemente maschi (55% vs. il 45% di femmine) e l'età maggiormente rappresentata è quella tra i 13 e i 17 anni (35%), anche se è significativa la presenza di bambini con meno di 2 anni (21%). Quando il dato relativo all'età è disponibile emerge con chiarezza che la maggior parte degli ospiti, quasi 2 su 3, ha un'età compresa tra i 14 e i 17 anni (61,8% nel 2016, 62,3% nel 2017). Per quanto riguarda le altre classi di età, più bassa è l'età, minore è il numero di ospiti presenti nelle comunità, arrivando fino ai più piccoli (fino a 2 anni di età) che rappresentano meno del 7% dei minori ospiti in comunità (6,6% nel 2016 e 6,8% nel 2017).

In meno di dieci anni, oltre ad essere calata, l'utenza delle comunità e altre strutture residenziali per minori è anche cambiata significativamente: **oggi i minori con cittadinanza straniera che vivono nelle strutture residenziali in Lombardia rappresentano oltre il 40%**.

A livello territoriale si evidenzia la leadership del capoluogo regionale che concentra **un quarto dei minori ospiti nei centri di accoglienza della Lombardia**.

Le strutture residenziali che ospitano il maggior numero di minori in Lombardia sono **le Comunità Educative⁵**: esse accentrano il 90% della popolazione collocata nelle strutture residenziali della regione. L'origine dell'inserimento in comunità - giurisdizionale o consensuale - è un dato che in molti casi non è stato possibile acquisire. Tuttavia, i motivi più ricorrenti, rispetto a complesso dei motivi indicati, segnalano le **difficoltà educative della famiglia di origine** (indicate in 564 casi, pari al 25% del totale) e i gravi problemi di uno o entrambi i genitori (483 casi, pari al 21,4%) che insieme concentrano quasi la metà delle motivazioni.

Seguono tra le cause esplicitate la **conflittualità dei genitori** (254 casi, pari all'11,3%) e, con valori prossimi al 5%, sia i **problemi relazionali emersi in ambito familiare** (119 casi), sia le denunce presentate all'autorità giudiziaria (110 casi). I problemi di carattere alloggiativo e lavorativo ricorrono nel 4,5% dei casi (pari a 101 unità), mentre le situazioni di precarietà abitativa più grave, e che si riferiscono ai minori 'senza fissa dimora', vengono indicate per 96 unità (pari al 4,3%). Gli episodi di violenza perpetrata ai danni dei minori rappresentano invece il 4,1% del totale e coinvolgono complessivamente 93 casi. Ad esclusione di quella generica, tutte le altre modalità si attestano su valori inferiori al 2%.

La durata del collocamento dei minori nelle comunità: oltre il 70% dei minori in esame (1.313 casi) sono stati accolti in una struttura residenziale per un periodo non inferiore a sei mesi. Nel complesso la durata media è di 535,5 giorni (poco meno di diciotto mesi). Le permanenze più brevi (fino a un mese) hanno riguardato solo il 4% del totale (75 minori su 1864), mentre quelle più lunghe (oltre 3 anni) hanno interessato poco più di un caso ogni 10 (214 soggetti, pari all'11,5% del totale).

I motivi della dimissione dalla comunità: i minori dimessi sono rientrati nel 31,8% dei casi nel nucleo familiare, sia in quello di origine, sia in quello adottivo o affidatario; poco meno di un quarto è stato trasferito in un'altra struttura di accoglienza e solo nel 14,6% dei casi perché si è concluso il progetto educativo di accoglienza previsto. Significativa la quota di giovani che si sono allontanati dalla struttura di accoglienza pari

³ Tasso per mille residenti di 0-17 anni al netto dei MSNA.

⁴ Fonte: La tutela dei minorenni in comunità. Terza raccolta dati sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni 2016-2017.

⁵ I soggetti che hanno deciso il collocamento in comunità, in due casi su tre, sono rappresentati dai Servizi sociali territoriali e in un caso su quattro dal Tribunale per i minorenni.

a 111 (8,1%). Rispetto al totale dei minori in strutture residenziali, tra i soggetti con nazionalità straniera ricorrono con maggiore frequenza i casi di fuga.

Bisogna poi ricordare i **minori in affido familiare**, che in Lombardia (al 2017) **risultano 2148** equamente distribuiti tra maschi e femmine, in lieve aumento (+1,2%). Oggi il tasso (al netto dei MSNA) è di 1,3 ogni mille residenti (media italiana 1,4). Dei minori in affido, **gli stranieri sono il 19,3%, +1,7% rispetto alla media nazionale**. Rispetto alla durata il 23% ha una durata inferiore all'anno contro la media nazionale del 17,4%, mentre il 34,4% degli affidi va oltre i 4 anni (- 7,9 rispetto alla media nazionale).

Le piccole **comunità di accoglienza** in forma comunitaria possono garantire, a tutti i minori che non possono essere collocati in ambiti familiari, dei percorsi di supporto e protezione, uniti a interventi adeguati a ricostruire la loro personalità. La presa in carico di questi bambini da parte delle comunità, qualunque sia il motivo per il quale essi vengono allontanati dal nucleo familiare, necessita di interventi di cura e riparazione idonei all'interiorizzazione della sicurezza e della protezione, negate nelle precedenti esperienze familiari.

Le figure presenti all'interno delle comunità possono agire in senso protettivo e educativo quando gli interventi sono tesi a ridurre l'impatto del fattore rischio tramite un cambiamento del significato che il minore stesso attribuisce alla condizione sfavorevole. La risposta ai bisogni dei minori istituzionalizzati si caratterizza per essere la parte di intervento progettuale più impegnativa dal punto di vista della presa in carico dell'educazione del minore e di eventuali adulti al seguito (spesso nuclei mamma-bambino), che viene accolto, in via temporanea, in una comunità. I minori, così come le donne con minori, coinvolti in questa azione hanno un bisogno di tutela e di rafforzamento psico-sociale particolarmente elevato. La comunità educativa e di accoglienza diventa il luogo di riprogettazione della propria vita per uscire da contesti devianti, violenti e di esclusione sociale e economico.

2. CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE

Per quanto riguarda l'infanzia i dati più recenti mostrano con abbondanza i danni provocati in quest'ultimo decennio dall'inerzia dei **mancati investimenti nei servizi per la prima infanzia e la cura dei bambini in età prescolare** oltre che nelle politiche sociali, dall'incapacità di varare una norma per riconoscere la cittadinanza ai bambini di seconda generazione. **Negli ultimi anni quasi un milione di minori si è aggiunto al bacino di minori in età prescolare e scolare in povertà assoluta**, più di un milione è entrato a far parte di quello della povertà relativa.

In Lombardia, sono **oltre 513.000 le bambine e i bambini tra 0 e 6 anni residenti** sul territorio in cui è attivo almeno uno dei servizi "costituito da nidi, micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, sezioni primavera e servizi integrativi gestiti dagli enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private paritarie)⁶."

Il sistema dei servizi educativi 0/3 anni in Lombardia
1.804 asili nido
283 micro-nidi
289 nidi famiglia
86 centri prima infanzia

⁶ <http://www.lombardiasociale.it/>

per un totale di 2.462 unità e **circa 60.405 posti**⁷

Inoltre, più di 400 istituzioni educative lombarde hanno oggi una sezione primavera e sono oltre 5.500 i bambini iscritti. I bambini che frequentano scuole dell'infanzia paritarie private sono oltre 108.000, pari a circa il 50% del totale degli iscritti.

In numerosi comuni lombardi, l'offerta di istruzione è garantita esclusivamente da scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali. E per quanto riguarda i nidi e micro nidi pubblici, la distribuzione territoriale evidenzia una presenza elevata nella città di Milano e provincia, seguita dalla provincia di Varese.

La percentuale di bambini di 2-5 anni che frequentano nidi o scuole di infanzia è del 90,7% (-1,3 rispetto alla media nazionale) di cui il 56,6%, dei bambini sono iscritti alla scuola pubblica (-14,2% rispetto alla media), quasi sempre a gestione statale (76,9%).

Se il dato del 90% dei bambini (2-5 anni) che frequenta le scuole per l'infanzia è rincuorante, allo stesso tempo però, pur in presenza di un dato ancora elevato, non mancano i segnali di un possibile arretramento. È stato rilevato nell'ultimo rapporto sul benessere equo e sostenibile, pubblicato a dicembre 2018, una tendenza negativa all'iscrizione all'infanzia avviatasi nell'a.s. 2012/2013. Su questa evoluzione in negativo incidono delle differenze interne al paese e al territorio della Lombardia.

Le barriere all'accesso dei servizi per l'infanzia che non favoriscono l'inclusione di tutti i bambini e bambine possono essere di tipo economico, culturale, individuale e evidenziano una crescita generalizzata nella **povertà educativa dei minori fascia 0-5 anni**.

Per i minori, **povertà educativa significa scarsa accessibilità e fruibilità di esperienze attraverso cui attivare le proprie risorse personali e sviluppare competenze** in ambito cognitivo, affettivo e relazionale; ridotta possibilità di accesso ai servizi di cura e di prevenzione sanitaria; scarso accesso a servizi di base per percorsi di cura e di prevenzione e non solo emergenziali.

Dal punto di vista dei genitori o dei tutori del minore, **la povertà educativa riguarda principalmente la fatica a "dedicarsi" e a stare nella relazione con i propri figli**. Fatica accentuata anche da una dipendenza dai dispositivi digitali, ma anche dall'ignoranza e utilizzo acritico delle informazioni disponibili sul web che generano ansie, preoccupazioni, forme di "fanatismo educativo" (scelte sanitarie, alimentari, stili di vita...). Fatica a dialogare e confrontarsi con scelte e posizionamenti differenti dai propri. A questo si aggiunge l'abbandono delle famiglie nei compiti di cura e educativi: per l'80% di bambine e bambini 0/3 anni il compito di cura ed educativo è in carico esclusivamente alle famiglie e alla loro disponibilità di risorse cognitive, affettive, relazionali, di tempo, economiche, di rete sociale propria. In ultimo, ma non meno rilevante, **la solitudine delle madri in condizioni di isolamento familiare e sociale**, a vivere e condividere le criticità del post parto e la cura del neonato con altre mamme e con professioniste capaci di valorizzarne risorse e competenze.

Per questo la **capacità e la partecipazione delle famiglie** alla cura e crescita dei minori è un elemento che ne determina la qualità della crescita. Si tratta di **un elemento da monitorare per arricchire la valutazione del servizio**. Una recente indagine ISTAT⁸, che dovrebbe essere utilmente ripetuta periodicamente, ha messo in evidenza che la scelta delle famiglie di **non usufruire del nido dipende nel 61,4% dei casi da motivazioni personali**, come il fatto di considerare il bambino troppo piccolo e **poter contare sul lavoro di cura della madre stessa o di alcuni parenti stretti**. Nell' 8,1% dei casi il motivo è **legato all'offerta scarsa di servizi** (mancanza di nidi, poche strutture, lontananza, orari poco flessibili) nelle vicinanze.

⁷ secondo quanto riportato dai dati di lombardiasociale.it

⁸ Fonte: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01069685.pdf>

Inoltre, trattandosi di servizi di “persone alle persone”, importanti elementi di qualità della cura e crescita dei minori derivano dalla **relazione tra educatore e bambino**, sia in termini quantitativi che qualitativi. In termini quantitativi, l'indicatore “bambini per educatore” è considerato una variabile importante, insieme alla qualifica del personale⁹. Anche l'OCSE considera il rapporto “bambini per educatore” un fattore chiave per regolare la qualità del servizio operando una valutazione comparativa in termini di rapporto tra staff e bambini, e considerando pure le caratteristiche del personale educativo e docente, come l'età e il genere. In termini qualitativi, **il rapporto tra educatore e bambino è ritenuto fondamentale per la qualità del servizio e della esperienza dei minori**. Purtroppo risulta più difficile da valutare in quanto si tratta di misurare la qualità della interazione tra personale e bambini: indicatori di qualità dei servizi costruibili a partire dai dati disponibili sono spesso inadeguati a cogliere i vari aspetti che contribuiscono allo sviluppo cognitivo e non cognitivo dei bambini, e sono spesso poco usati per valutare la qualità dei servizi, anche in Lombardia.

Una risposta del progetto Si può fare Milano per garantire una infanzia di qualità è quella di affiancare e sostenere i genitori con una azione che consenta loro di conciliare il tempo famiglia-lavoro, incrementando l'offerta esigua di servizi per la prima infanzia, con l'attenzione al contempo di una promozione della cultura dell'integrazione e della qualità del rapporto educatore-minore. L'offerta per la prima infanzia si caratterizza come un servizio per il territorio che integra l'offerta nel periodo antecedente alle scuole materne, dove terminano i congedi parentali di madri e padri per la cura dei minori di 0-3 anni. Questo consente alle donne di poter rientrare al lavoro, senza correre il rischio di perdere il posto e al contempo di poter integrare le risorse economiche familiari, rendendo sostenibile la gestione complessiva della famiglia.

3. DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET

Nelle province di Milano e in alcuni quartieri periferici c'è un alto tasso di dispersione scolastica e abbandono nei primi anni delle scuole superiori ed una elevata presenza di studenti di origine straniera, circa il 50%. **I giovani lasciano la scuola, o la frequentano in modo irregolare, anche per motivi socio-economici**. Povertà della famiglia o del territorio di origine, differenze culturali o di genere, incertezza delle prospettive occupazionali, scarsa efficacia dell'istruzione ricevuta sono solo alcuni motivi di dispersione scolastica e disagio giovanile.

Secondo i più recenti dati del MIUR (2018), riferito ai giovani italiani che lasciano la scuola media e la scuola superiore, nell'anno scolastico 2016-2017 e nel passaggio al successivo hanno abbandonato la scuola media 19.960 alunni, pari all'1,17% del totale nazionale. Numeri più consistenti riguardano la scuola superiore, dove gli abbandoni sono stati in totale 112.240, pari al 4,30%. **In pratica più di 110 mila studenti italiani hanno abbandonato la scuola in un solo anno scolastico**.

Un dato preoccupante anche in Lombardia, destinato ad accumularsi a quelli dei periodi precedenti. Secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio Scolastico per la Lombardia **nell'anno scolastico 2017-18 gli alunni totali iscritti sono 1.191.757**, di cui solo a Milano 363.378 registrati in scuole dall'infanzia alla secondaria di II grado.

Gli alunni stranieri nati in Italia rappresentano circa il 53,2% del numero complessivo di alunni con cittadinanza non italiana¹⁰.

⁹ Fonte: Brilli et al. 2013 in <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01069685.pdf>

¹⁰ Fonte: MIUR 2018.

Solo in Lombardia **gli alunni con cittadinanza non italiana sono 192.952** al 2018 (vedi tabella successiva¹¹) di cui a **Milano e provincia 79.070 studenti stranieri**, sul totale di studenti registrati di 393.378 negli istituti scolastici e scuole.

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana	di cui nuovi ingressi
Bergamo	22.813	581
Brescia	29.910	748
Como	8.143	153
Cremona	8.313	160
Lecco	4.515	105
Lodi	5.224	115
Mantova	9.860	154
Milano	79.070	2.815
Pavia	10.177	294
Sondrio	1.691	46
Varese	13.236	368
TOTALE	192.952	5.539

* I dati degli alunni con cittadinanza non italiana sono relativi all'a.s. 2017/18, tratti dalle rilevazioni integrative.

Dei quasi 17 mila iscritti alla prima superiore (secondaria di II grado), sono stati ben il **14,4% a non iscriversi in seconda e il 5,3% in terza superiore**. Si tratta soprattutto di maschi, di stranieri e di iscritti alle scuole professionali¹². Il tasso **dispersione scolastica totale in Lombardia è al 12,7%**, sotto il tasso medio nazionale ma ancora non in linea con i parametri imposti dall'Unione europea. Nello specifico **nella scuola secondaria di II grado il tasso di abbandono scolastico complessivo in Lombardia è al 4%** (vedi tabella successiva¹³).

Anni scolastici 2015/16 e 2016/17	ITALIA	LOMBARDIA	% ITALIA	% LOMBARDIA
Abbandono complessivo nella scuola secondaria di I grado	14.258	2.007	0.8%	0.7%
Abbandono nel passaggio dalla secondaria di I alla secondaria di II	8.949	1.360	1.61%	1.5%
Abbandono complessivo nella scuola secondaria di II grado	112.240	15.438	4.30%	4.00%

È evidente come il **fenomeno della dispersione scolastica colpisca maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani**. Gli stranieri nati all'estero, con una percentuale di abbandono del 4,11%, sono in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2° generazione, ossia quelli nati in Italia che, indubbiamente più integrati, hanno riportato una percentuale di abbandono complessiva a livello nazionale dell'1,84%.

Tra i **quartieri di Milano quelli più critici** per quantità di residenti tra i 15 e i 19 anni che hanno abbandonato la scuola prima della terza media ci sono Selinunte (4,3%), Villapizzone (4,2%) e Bovisa (4%), mentre i giovani tra i 15 e i 24 anni usciti dal sistema di istruzione prima del diploma si concentrano nei quartieri Comasina (23%), Quarto Oggiaro (22,9%) e Farini (22,2%)¹⁴.

¹¹ Fonte: La scuola in Lombardia, 2018. www.istruzione.lombardia.gov.it

¹² Fonte: <https://www.lenius.it/dispersione-scolastica-in-italia/>

¹³ Fonte: La scuola in Lombardia, 2018. www.istruzione.lombardia.gov.it

¹⁴ Fonte: Le Nius <https://www.lenius.it/dispersione-scolastica-in-italia/>

Risulta inoltre **preoccupante lo scenario del mercato del lavoro per quanto riguarda i giovani** (15-24 anni): la popolazione occupata negli ultimi anni diminuisce, così come i giovani in cerca di occupazione a fronte di un consistente aumento dei NEET¹⁵ (+38,7%). Sono cresciuti ancora i giovani NEET e i disoccupati, e tutto ciò ha contribuito a un ulteriore crollo della natalità, con una perdita secca di ben 136.000 neonati rispetto al 2008.

Il fenomeno della dispersione scolastica e del disagio giovanile è molto complesso e articolato ed è **strettamente interconnesso con altri fenomeni di carattere sociale ed economico**. La prematura uscita dal sistema scolastico e formativo dei minori è legata, e ampiamente influenzata, dal contesto sociale in cui i giovani vivono, nelle molteplici dimensioni che lo caratterizzano. In particolare i fattori che influiscono sulla dispersione scolastica sono rintracciabili, principalmente, nella povertà economica e culturale dei territori di appartenenza e delle famiglie di origine.

A incidere in maniera profonda sulle performance scolastiche e sulla dispersione, infine, sono non solo le caratteristiche socio-economiche delle famiglie, ma anche la scelta del corso di studi superiore. Nel primo caso, **la quota degli studenti in disagio socio-economico che non raggiunge le competenze minime cresce vertiginosamente: dall'11,5%¹⁶ dell'insieme più benestante e con genitori dai livelli di istruzione più elevati fino al 37% di quello più svantaggiato.**

Si conferma inoltre **la parcellizzazione familiare e della frammentazione dei legami familiari**: un aumento costante del numero di separazioni e divorzi, di convivenze e di persone che vivono sole a fronte di una diminuzione delle persone coniugate, trend che conferma l'aumento della fragilità familiare e l'affermarsi di diversi modelli di composizione familiare portatori di bisogni differenziati.

Oltre all'aumento di studenti di origine straniera nelle scuole di tutti gli ordini e gradi, si è assistito anche ad un **aumento degli atti di intolleranza e di bullismo**, in particolare negli istituti superiori e nei luoghi generalmente frequentati da adolescenti e giovani. L'intolleranza si è riscontrata **soprattutto nei confronti delle persone di origine straniera, ma anche verso altre categorie ritenute generalmente "diverse"**.

Si dimostra quindi **estremamente importante un accompagnamento educativo generale dei minori e giovani**, con anche percorsi di rafforzamento scolastico, educazione alla convivenza, la sensibilizzazione a temi quali l'accoglienza, la giustizia, la pace e la non violenza e la creazione di spazi e tempi, all'interno del percorso scolastico, dedicati a temi caldi ed attuali quali le migrazioni, le disuguaglianze, la povertà, l'inclusione sociale, il rispetto per l'ambiente. La mancanza di spazi aggregativi e la tendenza a rinchiudersi in sé stessi e nel proprio gruppo sono altri elementi rilevanti che incidono sulla qualità della vita dei giovani di Milano e della provincia, sulla loro frustrazione e emarginazione sociale.

I Centri Diurni e di Aggregazione (CAG) svolgono attività di socializzazione e di accompagnamento con la funzione principale di prevenire, o risolvere in fase emergente, problematiche come la devianza, la dispersione scolastica, il fenomeno dei Neet, così come l'accompagnamento alla genitorialità di famiglie che necessitano di sostegno. I centri coinvolti in questa area sono principalmente i centri di aggregazione giovanile e gli oratori. Sono anche strutture a **supporto della genitorialità**, sostenendo le famiglie che più faticano a gestire in autonomia la funzione educativa nei confronti dei figli.

In seguito presentiamo una tabella riassuntiva con i bisogni e i relativi indicatori di bisogno iniziali, per aree individuate e su cui il progetto intende incidere positivamente:

BISOGNI SOCIALI E INDICATORI SU CUI IL PROGETTO INTENDE INTERVENIRE
--

¹⁵ Acronimo di Not in Education, Employment or Training.

¹⁶ Fonte: Save the Children, report 2019 Italia.

AREE DI INTERVENTO INDIVIDUATE	BISOGNI RILEVATI	INDICATORI DI BISOGNO
EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE PSICO-SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza di minori svantaggiati con grave disagio sociale e familiare, problemi di devianza ed emarginazione. - Accompagnamento durante la crescita e lo sviluppo psicologico ed emotivo dei minori. - Costruzione di percorsi di fiducia e autostima nei minori. - Sviluppo armonico della relazione madre-bambino, e in generale adulto-bambino. - Sostegno al superamento di episodi di violenza domestica. - Sviluppo di un contesto che consenta alle madri di confrontarsi e di accrescere la consapevolezza circa il proprio ruolo. - Supporto nelle situazioni di particolare disagio familiare (economico o psicologico). 	<ul style="list-style-type: none"> - Minori in affido familiare in Lombardia: risultano 2148 di cui il 19,7% stranieri. - Minori ospiti nelle strutture di accoglienza della Lombardia: circa quasi 3.300 minori in 583 strutture; media di 5,7 minori per struttura. <p>Motivi per l'invio dei minori in strutture di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà educative della famiglia di origine: 25% - gravi problemi di uno o entrambi i genitori: 21,4% - conflittualità dei genitori: 11,3% - problemi relazionali emersi in ambito familiare: 5% - denunce presentate all'autorità giudiziaria: 5% - problemi di carattere abitativo e lavorativo: 4,5% - situazioni di precarietà abitativa più grave, minori senza fissa dimora: 4,3% - episodi di violenza: 4,1%.
EDUCAZIONE E CURA PRESCOLARE E INFANTILE	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle famiglie nell'accudimento dei figli nella fascia 0-3 anni - scarsa disponibilità e fruibilità, per le famiglie, di soluzioni di cura modulari e capaci di adattarsi, tanto nell'organizzazione, quanto nei costi, a forme di lavoro flessibili e non stabili - sostegno di processi di integrazione - solitudine delle madri in condizioni di isolamento familiare e sociale; - solitudine dei genitori con figli in età 0/3. 	<ul style="list-style-type: none"> - 513.000 minori tra 0 e 6 anni residenti in Lombardia di cui 175.844 nelle province interessate dal progetto; - povertà del sistema di offerta di servizi educativi 0/3 anni che intercetta il 20% dei bambini 0/3 anni; - povertà strutturale della scuola (strutture, spazi, materiali poveri); - stima neomamme che si dimettono dal lavoro (ISTAT, 2018) per la cura dei propri figli: circa 5.000/anno.
EDUCAZIONE SCOLASTICA E ANIMAZIONE SOCIALE/AGGREGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa disponibilità di luoghi aggregazione ed integrazione - supporto nel percorso scolastico dei ragazzi - supporto nella costruzione di un percorso futuro - sostegno di processi di integrazione - solitudine delle madri in condizioni di isolamento familiare e sociale; - solitudine dei genitori con figli di 13- 20 anni - numerose famiglie in difficoltà economica e isolamento. - Assenza di reti sociali di riferimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - % minori sul totale della popolazione residente complessiva in Lombardia: 16,8% - alunni con cittadinanza non italiana 192.952 in Lombardia di cui a Milano e provincia 79.070 - tasso dispersione scolastica in Lombardia al 12,7% - % di alunni in disagio socio-economico che non raggiunge le competenze minime: 37% - % di alunni in ritardo scuole secondarie di II grado: 29%

		- % di alunni stranieri in ritardo scuole primarie e secondarie: 37,8%
--	--	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari principali del progetto *Si può fare-Milano* sono i minori e loro famiglie, beneficiari dei servizi degli enti co-progettanti nelle sedi di attuazione, per un totale di circa **810 persone, di cui 653 minori**.

Ente di accoglienza	Sede	Destinatari diretti	Destinatari indiretti
COOP. FARSI PROSSIMO	Centro Insieme (Cod. Helios, 182781)	8 minori 7 giovani madri	Le famiglie, i servizi sociali, le comunità di provenienza.
	Chicco Di Grano - Comunità Mamma/Bambino (Cod. Helios, 182785)	6 minori 4 giovani madri	Le famiglie, i servizi sociali, le comunità di provenienza.
	Comunità Smile - Casa Nazareth (Cod. Helios, 182797)	15 minori	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
	IL SEME (Cod. Helios, 182805)	10 minori	Le famiglie, i servizi sociali, le comunità di provenienza.
	Cag Poliedro (Cod. Helios, 182753)	80 minori	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere Zona 8 di Milano e di provenienza.
COOP. LA GRANDE CASA	Centro Tre Fontane (Cod. Helios, 182784)	25 minori	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
	CFP /Coop. La Grande Casa (cod. Helios, 182799)	60 minori e 50 adulti di riferimento che frequentano il Caffè Pedagogico; 70 minori (0-36 mesi) e 70 adulti di riferimento che frequentano lo spazio Altro Tempo; 48 minori (12 bambini iscritti del Centro P. Infanzia; 17 iscritti a Piccolo Puzzle; 19 bambini presi del Centro Clinico).	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
FONDAZIONE AQUILONE	Centro Educativo Abelia (cod. Helios, 182779)	130 minori (60 scuola primaria, 70 adolescenti)	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA	Antonia Vita – Carrobiolo (cod. Helios, 182744)	106 minori (di cui 16 iscritti alla scuola popolare; 20 al doposcuola; 70 al centro estivo).	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI	C.A.G. S. Agostino (cod. Helios, 182751)	40 minori	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.

NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Alba Chiara/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182742)	10 minori	Le differenti comunità del territorio di appartenenza, il nucleo familiare allargato.
	Bimbinsieme/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182749)	15 minori 11 adulti di riferimento	Le differenti comunità del territorio di appartenenza, il nucleo familiare allargato.
FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI	Tillanzia (cod. Helios, 182825)	20 minori 15 giovani madri	Le famiglie, i servizi sociali, le comunità di provenienza.
FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA"	Comunità Arbusto (cod. Helios, 182787)	10 minori	Le famiglie e tutta la comunità di quartiere e di provenienza.
		Tot. destinatari diretti	653 minori 157 adulti/genitori

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Alla luce dei bisogni rilevati e dei relativi indicatori, **l'obiettivo del progetto *Si può fare-Milano* è quello affiancare i minori di Milano e provincia**, con particolare attenzione a quelli a rischio, **per promuovere esperienze educative di crescita personale e formative che ne migliorino la qualità della vita e le capacità di partecipazione sociale.**

Il progetto *Si può fare-Milano* punta a sostenere i minori proponendo relazioni positive e educative tra pari e con adulti, coinvolgendo le comunità locale e le famiglie di origine. Ciò consente la condivisione dell'esperienza educativa e formativa in un luogo "neutro" rispetto all'individuazione delle problematiche, ma allo stesso tempo caldo e accogliente. In tal senso, il progetto *Si può fare-Milano* contribuisce al raggiungimento dell'**Obiettivo 4** dell'Agenda 2030 di "**fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti¹⁷**", scelto come obiettivo generale del programma: "Minori al centro – Lombardia" di Caritas Italiana di cui questo progetto è parte integrante.

L'obiettivo del progetto individuato riguarda in particolare i minori, i loro adulti di riferimento e le loro famiglie. Tuttavia, vanno citate anche alcune **finalità generali trasversali che hanno motivato insieme ai bisogni dei minori la co-progettazione** degli enti di accoglienza co-progettanti Fondazione Caritas Ambrosiana, Coop. Farsi Prossimo, Coop. La Grande Casa, Fondazione Aquilone, Associazione A. Vita, Fondazione Mons. A. Portaluppi, Novo Millennio SCS Onlus, Fondazione Casa della Carità Angelo Albriani, Fondazione Casa del Giovane "La Madonnina":

- Educare ai valori della pace, della non violenza, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare a contatto dei minori e dei giovani in generale una molteplicità arricchente di persone e situazioni, comprese quelle di povertà ed esclusione sociale.
- Sollecitare una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani operatori volontari coinvolti nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva come stile di vita.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

Per raggiungere il suo obiettivo, il progetto *Si può fare-Milano* ha individuato come strategico co-progettare le proprie attività nell'ambito **della coesione sociale anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni¹⁸** puntando in particolare a:

- accogliere i minori in un clima familiare e protetto, per esempio nelle Comunità di Accoglienza e nei Centri di Aggregazione sparsi sul territorio di Milano e provincia e di Monza e provincia, sostenendoli e aiutandoli a sviluppare al meglio le proprie capacità, e affiancando gli adulti di riferimento nel processo educativo;

¹⁷ SDG 4 mira a "ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all" by 2030. L'obiettivo SDG 4 è costituito da dieci target per guidare i paesi lungo un percorso trasformativo verso un'agenda di educazione sostenibile. Fonte: UNESCO, 2018: *Quick Guide to Education Indicators for SDG 4*.

¹⁸ Ambito di azione F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

- aumentare le opportunità di aggregazione giovanile di qualità che promuovano la crescita e la maturazione personale e che supportino l'educazione scolastica, primaria, secondaria e prescolare riducendo così i rischi di emarginazione sociale, devianza e dispersione scolastica;
- facilitare la conciliazione famiglia-lavoro dei genitori con figli nell'età della prima infanzia, sostenendo la cura prescolare, riducendo il rischio di perdita del lavoro da parte delle donne e il conseguente disagio economico familiare e del minore, favorendo un contesto interculturale;
- formare giovani adulti in grado di essere cittadini consapevoli e partecipativi, promuovendo una cultura della responsabilità e fornendo strumenti educativi.

Il valore della co-progettazione per il progetto *Si può fare- Milano*, inoltre, dipende dal supporto diverso che la rete dei diversi enti co-progettanti forniscono ai minori e giovani adulti e alle loro famiglie nella provincia e periferia di Milano. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari del territorio della provincia di Milano e della sua periferia possono essere inclusi e **maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo finale del progetto**.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo di progetto si individuano diversi gruppi di indicatori in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto specifico (*cf. punto 7.1*).

OBIETTIVO DEL PROGETTO SI PUÒ FARE - MILANO
Affiancare i minori, con particolare attenzione a quelli a rischio, e promuovere esperienze educative di crescita personale e formative che ne migliorino la qualità della vita e le capacità di partecipazione sociale e culturale.
AREA DI BISOGNO 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di beneficiari accolti e seguiti (almeno 8 nuclei famigliari, e 20 minori in più) • Potenziamento delle capacità scolastiche, comunicative, affettive, cognitive dei minori accolti nelle comunità • Incremento dell'autonomia e delle relazioni mamma-bambino in ambito domestico, relazionale, e psico-sociale • Miglioramento del 50% delle abilità genitoriali • Incremento del 30% della partecipazione dei minori in comunità ad occasioni formali e informali di socialità e integrazione esterni alla comunità • Avvio di una vita autonoma per una quota dei beneficiari, almeno 8 nuclei mamma-bambino • Miglioramento del 30% delle capacità di ricerca di lavoro delle madri e della capacità di orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio utili ad una vita autonoma
AREA DI BISOGNO 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del 30% delle abilità comunicative, affettive, cognitive e relazionali dei minori • Incremento dell'autonomia dei minori del 20% • Miglioramento delle relazioni mamma-bambino in ambito domestico e psico-sociale

- Incremento delle conoscenze e competenze in possesso degli adulti di riferimento, madri¹⁹ in particolare, per migliorare le loro capacità di prendersi cura dei bambini
- Diminuzione del peso delle attività di cura sulle famiglie e promozione dell'autonomia dei familiari
- Incremento del 30% della conoscenza e capacità di accesso ai servizi del territorio

AREA BISOGNO 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET

Risultati attesi:

- Incremento del 30% della partecipazione sociale e culturale dei giovani alla vita della comunità
- Miglioramento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei giovani
- Incremento del 20% delle relazioni e integrazioni dei minori stranieri nel territorio
- Miglioramento del 40% delle capacità scolastiche dei giovani beneficiari e delle capacità di individuazione di percorsi di studio/lavoro adeguati
- Miglioramento della relazione familiare (genitori-figli)
- Diminuzione del 20% di episodi di bullismo e violenza
- Aumento delle capacità genitoriali del 20% e della conoscenza/orientamento dei servizi territoriali

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Gli operatori volontari che parteciperanno al progetto **Si può fare – Milano** contribuiranno ad ampliare, integrare e migliorare i servizi offerti dalle sedi degli enti co-progettanti, come meglio dettagliato alla voce 9.3.

Di seguito **si presenta il complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto**, organizzate in base alle tre aree di bisogno individuate (cfr. punto 7.1) e relativi risultati attesi.

Per ciascuna attività vengono evidenziati gli enti co-progettanti e le sedi di attuazione coinvolte.

OBIETTIVO DEL PROGETTO SI PUÒ FARE - MILANO

Affiancare i minori, con particolare attenzione a quelli a rischio, e promuovere esperienze educative di crescita personale e formative che ne migliorino la qualità della vita e le capacità di partecipazione sociale e culturale.

AREA DI BISOGNO 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

¹⁹ Si tratta nel 90% dei casi di nuclei familiari composti da mamma-bambino.

<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del numero di beneficiari accolti e seguiti (almeno 8 nuclei familiari, e 20 minori in più) • Potenziamento delle capacità scolastiche, comunicative, affettive, cognitive dei minori accolti nelle comunità • Incremento dell'autonomia e delle relazioni mamma-bambino in ambito domestico, relazionale, e psico-sociale • Miglioramento del 50% delle abilità genitoriali • Incremento del 30% della partecipazione dei minori in comunità ad occasioni formali e informali di socialità e integrazione esterni alla comunità • Avvio di una vita autonoma per una quota dei beneficiari, almeno 8 nuclei mamma-bambino • Miglioramento del 30% delle capacità di ricerca di lavoro delle madri e della capacità di orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio utili ad una vita autonoma 	
ATTIVITÀ	ENTE CO-PROGETTANTE E SEDE DI ATTUAZIONE
<p>AT 1.1 – Accoglienza dei minori o nuclei mamma/bambino, e cura del percorso d'inserimento: conoscenza degli ospiti, prima socializzazione, presentazione della struttura e introduzione delle regole di comportamento e di convivenza. La richiesta di inserimento all'interno delle comunità è di norma effettuata dai servizi sociali territoriali o dal Tribunale per i minori. L'equipe, valutando il caso specifico, analizza anche le dinamiche relazionali esistenti all'interno della comunità, per favorire l'inserimento tenendo conto degli ospiti già presenti.</p>	<p>Queste attività sono condivise da questi enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione, in quanto attività base rivolte ai beneficiari accolti in strutture residenziali:</p> <p>COOP. FARSI PROSSIMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Insieme (Cod. Helios, 182781) - Comunità Smile - Casa Nazareth (Cod. Helios, 182797) - Chicco Di Grano – Comunità (Cod. Helios, 182785) - IL SEME (Cod. Helios, 182805) <p>FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA":</p>
<p>AT 1.2 - Colloqui personali e percorsi di gruppo: attraverso colloqui personali e attività di socializzazione si conoscono i ragazzi che vengono accolti in comunità e si definiscono percorsi di inserimento personalizzati. Nel periodo iniziale si effettua un'osservazione del minore per coglierne difficoltà psicologiche, comportamentali e risorse. Si affiancano i minori poi nei percorsi di "riappacificazione" con la propria storia personale: l'equipe educativa, con la supervisione degli psicologi, elabora i percorsi che possono aiutare alla "riappacificazione" personale dei singoli ragazzi attraverso attività di gruppo e individuali.</p>	
<p>AT 1.3 - Supporto scolastico: attraverso le attività di doposcuola si aiuteranno i ragazzi ad apprendere un metodo di studio autonomo e li si affiancheranno nello svolgimento dei compiti. In caso di necessità, il minore è accompagnato a scuola. Inoltre, si svolgeranno delle attività di studio e laboratori nelle biblioteche e di lettura guidata dei quotidiani, o corsi base di lingua italiana o di altre lingue come l'inglese.</p>	
<p>AT 1.4 - Cura dell'ambiente: predisposizione di tutte le attività inerenti la cura dell'ambiente e attività di sostegno nella gestione della casa. Si aiuteranno i ragazzi ad assumersi le proprie responsabilità rispetto alla pulizia degli ambienti in cui vivono, al cucinare insieme e alle faccende domestiche, insegnando una corretta condivisione degli spazi comuni. Viene promossa la partecipazione alle attività quotidiane di gestione degli spazi e rispetto delle regole per la convivenza in comunità. La partecipazione di tutti ai lavori domestici (con compiti commisurati all'età degli ospiti) diventa un percorso importante sia per l'autonomia, sia per il sentirsi parte della "famiglia" della comunità.</p>	
<p>AT 1.5 Attività creative e ricreative: si organizzano attività ricreative e per il tempo libero di varia natura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di incontri culturali, feste, etc. Elemento centrale è l'organizzazione di eventi ludico-ricreativi, per poter favorire un clima familiare e per aiutare i ragazzi a socializzare tra loro. 	

<ul style="list-style-type: none"> • L'attività sportiva può favorire la socializzazione anche all'esterno della comunità. Per questo in qualche caso si valuta, all'interno dell'equipe, la possibilità di accompagnare i minori a svolgere un'attività sportiva al di fuori delle comunità, inserendolo in realtà locali con cui viene stabilito un "patto educativo". • condivisione dei momenti dei pasti (occasione per promuovere una corretta educazione alimentare); • animazione dei momenti di tempo libero e di vacanza, organizzazione di uscite a scopo ricreativo per l'inserimento degli utenti nel contesto territoriale circostante, incoraggiando le amicizie con i compagni di scuola, promuovendo la partecipazione ad attività esterne organizzate da altre associazioni. In occasione delle vacanze estive possono essere organizzate vacanze direttamente dalla stessa comunità o in collaborazione con altri enti con simili finalità; • si prevedono inoltre, almeno 8 nuovi laboratori creativi (2 per centro) per sostenere lo sviluppo personale dei minori accolti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità Arbusto (Cod. Helios, 182787) <p>COOP. LA GRANDE CASA :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Tre Fontane (Cod. Helios, 182784) <p>NOVO MILLENNIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alba Chiara/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182742) <p>FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tillanzia (cod. Helios, 182825)
<p>AT 1.6 - Recupero della relazione di fiducia mamma/bambino: saranno organizzati con il supporto di personale qualificato, educatori, psicologi e assistenti sociali diverse specifiche azioni per il recupero della relazione tra il minore e le eventuali figure adulte di riferimento, e del nucleo familiare mamma/bambino con l'esterno, e per l'elaborazione di eventuali traumi famigliari. Rientrano in questa categoria attività quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione di percorsi educativi individuali: l'equipe educativa, con la supervisione del coordinatore e/o dello psicologo, elabora i PEI (Percorsi Educativi Individuali), definendo gli obiettivi per ogni singolo ospite. I PEI definiscono le azioni, gli obiettivi personali e le modalità con cui questi si possono realizzare. In questo processo ci si avvale di schede di lavoro appositamente preparate. • affiancamento durante gli incontri tra minore e famiglia d'origine: valutando la situazione personale di ogni ospite, si organizzano momenti "protetti", con la partecipazione iniziale anche degli operatori. • colloqui personali di rielaborazione del vissuto e di quanto avvenuto, per accompagnare i minori in questo percorso di ricostruzione delle relazioni di fiducia. • organizzazione di momenti periodica in cui l'equipe educativa valuta la situazione di ogni singolo ospite, andando a verificare i passi compiuti e le difficoltà incontrate. L'osservazione prosegue durante tutto il tempo di permanenza in comunità, con cadenze periodiche. 	
<p>AT 1.7 - Percorso di autonomia e dismissione del minore: le dismissioni dalla comunità sono opportunamente preparate con anticipo, stilando un progetto di dismissione che tenga conto del nuovo ambiente che accoglierà il ragazzo (rientro in famiglia, affido etero familiare, accoglienza in un'altra comunità, progetto di autonomia, etc.). Tale processo, normalmente disposto dai servizi sociali territoriali o dal Tribunale per minori, mira a facilitare questo delicato passaggio, elaborando il sentimento di distacco dall'ambiente comunitario e sviluppando l'autonomia necessaria.</p>	<p>Queste attività sono condivise da:</p> <p>COOP. FARSI PROSSIMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Insieme (Cod. Helios, 182781) - Comunità Smile - Casa Nazareth (Cod. Helios, 182797)

<p>AT 1.8 – Percorso di autonomia e miglioramento delle capacità delle madri: per alcuni minori accompagnati da madri e accolti in alcune comunità educative e che provengono da forti condizioni di disagio e povertà si prevedono una serie specifica di attività di accompagnamento e formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontro con il territorio e l'offerta dei servizi, per favorire l'orientamento per la costruzione di progetti di autonomia in previsione della dimissione dai servizi. • Inserimento delle giovani madri e dei minori in età in percorsi formativi professionalizzanti e tirocini nell'ambito lavorativo. Viene perciò svolta da parte degli enti co-progettanti una ricerca di possibilità di inserimento formativo e lavorativo che garantiscano percorsi effettivi di integrazione e autonomia economica. • Laboratori di facilitazione linguistica e di mediazione che favoriscano la conoscenza della lingua italiana per le madri straniere che accompagnano i minori e che ne hanno bisogno. • Accompagnamento delle mamme nel disbrigo delle pratiche burocratiche e legali per l'accesso ai servizi del territorio (appuntamenti sanitari, presso i Centro di Ascolto, i centri per la ricerca del lavoro, la biblioteca, la farmacia, etc). Tale azione può prevedere un'attività di mappatura del territorio, per aggiornare le risorse e i servizi disponibili. 	<ul style="list-style-type: none"> - Chicco Di Grano – Comunità (Cod. Helios, 182785) - IL SEME (Cod. Helios, 182805) <p>FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA":</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunità Arbusto (Cod. Helios, 182787) <p>COOP. LA GRANDE CASA :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Tre Fontane (Cod. Helios, 182784) <p>NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alba Chiara/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182742) <p>FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tillanzia (cod. Helios, 182825)
<p>AT 1.9 – Confronto e coordinamento staff: Almeno una volta l'anno, si organizza un incontro aperto al personale responsabile di tutte le sedi di accoglienza, sulle tematiche riguardanti l'accoglienza di minori e giovani in difficoltà, quale momento di confronto, coordinamento, approfondimento, studio e scambio di esperienze tra realtà che operano in questo ambito.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA</p>
<p>AREA DI BISOGNO 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE</p>	
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento del 30% delle abilità comunicative, affettive, cognitive e relazionali dei minori • Incremento dell'autonomia dei minori del 20% • Miglioramento delle relazioni mamma-bambino in ambito domestico e psico-sociale • Incremento delle conoscenze e competenze in possesso degli adulti di riferimento, madri²⁰ in particolare, per migliorare le loro capacità di prendersi cura dei bambini • Diminuzione del peso delle attività di cura sulle famiglie e promozione dell'autonomia dei familiari • Incremento del 30% della conoscenza e capacità di accesso ai servizi del territorio 	
<p>ATTIVITÀ</p>	<p>ENTE CO-PROGETTANTE E SEDE DI ATTUAZIONE</p>
<p>AT 2.1 Colloqui con i genitori per la conoscenza della famiglia e del bambino per poter predisporre uno specifico piano educativo e armonizzarlo con il gruppo degli altri bambini. Organizzazione della presenza del singolo bambino in funzione delle esigenze lavorative di entrambi i genitori. Accoglienza nuovi iscritti.</p>	<p>NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bimbinsieme/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182749)
<p>AT 2.2 Apertura del nido da settembre a luglio compresi, dalle 7:30 alle 18:00 dal lunedì al venerdì per accogliere 29 bambini da 3 mesi a 3 anni, per metà di origine</p>	<p>NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS</p>

²⁰ Si tratta nel 90% dei casi di nuclei famigliari composti da mamma-bambino.

<p>italiana e il restante di origine straniera. L'apertura del nido per 10,5 ore giornaliere, 11 mesi all'anno, consente di facilitare la permanenza ai bambini con i genitori che hanno esigenze di conciliazione tra impegni familiari e quelli lavorativi.</p>	<p>- Bimbinsieme/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182749)</p>
<p>AT 2.3 Baby parking nel weekend: per due ore alla settimana si apre il baby parking allo scopo di dare ai genitori uno spazio protetto con educatori esperti, per poter lasciare i figli in un momento di gioco libero e poter conciliare le loro attività familiari. Si prevedono 100 ore di apertura in più del baby- parking</p>	
<p>AT 2.4 Laboratori ludici per l'integrazione: organizzazione di laboratori ludici un pomeriggio alla settimana da luglio a settembre, della durata di 2 ore ciascuno, con una educatrice dedicata che organizza attività di laboratorio per bambini che non frequentano il nido, della medesima fascia di età. Si prevedono 4 laboratori ludici pomeridiani aperti alla cittadinanza.</p>	
<p>AT 2.5 Attività educativa: organizzazione dell'attività educativa quotidiana del centro secondo il modello pedagogico offerto dalla "Teoria dei 100 linguaggi" di Loris Malaguzzi che esalta il valore del pluralismo, secondo cui ogni bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare, di parlare e di tutte le sue altre forme di pensiero. L'attività viene quindi organizzata in modo da valorizzare la pluralità dei modi di ciascuno, facendo emergere la pluralità che è già insita in ciascuno dei bambini a prescindere dalla provenienza</p>	<p>NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - Bimbinsieme/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182749)</p>
<p>AT 2.6 Attività di animazione: percorso di animazione teatrale nel periodo da aprile a giugno si ipotizza di strutturare un percorso teatrale rivolto ai genitori che frequentano il nido. Gli incontri saranno a cadenza quindicinale per una durata di due ore l'uno. Si metterà in scena una storia letta durante l'anno ai bambini che tratta il tema della diversità. I genitori creeranno le scenografie, i costumi e saranno gli attori protagonisti della storia.</p>	
<p>AT 2.7 Eventi: organizzazione di un evento aperto alla cittadinanza in cui verrà messa in scena la rappresentazione preparata dai genitori dei bambini che frequentano il nido sul tema dell'integrazione</p>	
<p>AT 2.8 Colloqui bimestrali: organizzazione di incontri bimestrali di condivisione del percorso di crescita del figlio e di sostegno alla genitorialità: si prevede 1 colloquio bimestrale individuale e/o di coppia per i genitori con le educatrici del nido.</p>	
<p>AT 2.9 Colloqui individuali: organizzazione di incontri specifici per i papà al fine di promuovere il protagonismo del ruolo paterno nel progetto educativo del figlio.</p>	
<p>AREA BISOGNO 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET</p>	
<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento del 30% della partecipazione sociale e culturale dei giovani alla vita della comunità • Miglioramento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali dei giovani • Incremento del 20% delle relazioni e integrazioni dei minori stranieri nel territorio • Miglioramento del 40% delle capacità scolastiche dei giovani beneficiari e delle capacità di individuazione di percorsi di studio/lavoro adeguati • Miglioramento della relazione familiare (genitori-figli) • Diminuzione del 20% di episodi di bullismo e violenza • Aumento delle capacità genitoriali del 20% e della conoscenza/orientamento dei servizi territoriali 	
<p style="text-align: center;">ATTIVITÀ</p>	<p style="text-align: center;">ENTE CO-PROGETTANTE E SEDE DI ATTUAZIONE</p>

<p>AT 3.1 Incontro e conoscenza: prima conoscenza dei minori e individuazione dei problemi e delle potenzialità: colloqui personali e attività di socializzazione per conoscere i bambini o i ragazzi che frequenteranno le attività dei servizi.</p>	
<p>AT 3.2 Attività creative: vengono organizzati momenti e attività che possano aiutare i ragazzi ad acquisire capacità di socializzazione e di condivisione e ad imparare il rispetto per gli altri e il rispetto delle regole. A titolo di esempio, potranno essere organizzati i seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratori di arti espressive: sono esperienze che aprono ai ragazzi la possibilità di potersi esprimere creativamente e manifestare la propria esperienza relazionale e affettiva. Sono occasioni per dare spazio al mondo interiore dei ragazzi e allo stesso tempo promuovere la coesione del gruppo. Le possibili attività sono: teatro, laboratori artistici, giochi di ruolo, trucco e parrucco, breakdance, etc. • laboratori di attività manuali: l'attività manuale permette ad ogni ragazzo di esprimersi in modo creativo acquisendo senso pratico nonché un metodo di lavoro e di ricerca. Tale esperienza risulta particolarmente significativa per i ragazzi che presentano maggiori difficoltà in quanto dà loro la possibilità di riconoscersi in un "prodotto finito" e di conseguenza di rinforzare l'autostima. I laboratori proposti potranno essere, a titolo di esempio: falegnameria, cucina, ceramica, etc. 	
<p>AT 3.3 Laboratori multimediali: rappresentano significative occasioni per acquisire competenze, per sviluppare la comunicazione, per rafforzare le opportunità legate allo studio e al tempo libero. Verranno proposti laboratori informatici e musicali.</p>	<p>Queste attività sono condivise da questi enti co-progettanti e svolte nelle relative sedi di attuazione, in quanto attività base rivolte ai beneficiari dei centri:</p>
<p>AT 3.4 Laboratori sportivi: gli spazi e le attrezzature che in tutti i CAG sono presenti offrono la possibilità di un'importante risorsa come quella dello sport. Tale opportunità si rivela particolarmente preziosa in quanto offre a ragazzi e giovani occasioni di coinvolgimento ed aggregazione sia a fruizione libera, sia in forme più strutturate quali tornei. Verranno offerte le possibilità di fare attività sportive nell'ambito del calcio, basket, pallavolo, roccia, etc.</p>	<p>COOP. FARSI PROSSIMO: - Cag Poliedro (Cod. Helios, 182753)</p> <p>FONDAZIONE AQUILONE : - Centro Educativo Abelìa (cod. Helios, 182779)</p>
<p>AT 3.5 Oratorio estivo: organizzazione e gestione dell'oratorio estivo e promozione di tornei sportivi, sia parrocchiali che interparrocchiali. Durante i mesi estivi i centri vedono la presenza di un numero maggiore di ragazzi coinvolti, che trovano uno spazio di socialità mentre le scuole sono chiuse.</p>	<p>FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI : - C.A.G. S. Agostino (cod. Helios, 182751)</p>
<p>AT 3.6 Organizzazione di eventi e gite: si organizzano eventi e partecipazione a gite e vacanze: durante l'anno sono organizzati eventi particolari, sia momenti di festa che incontri strutturati, e momenti di gite e/o visite guidate. A titolo di esempio, e secondo le disponibilità e necessità di ogni singola sede, si potranno organizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sabati di gioco per le mamme e i papà con i propri figli; - festa di Natale, Pasqua, Carnevale...; - festa del papà e della mamma; - festa di fine anno. <p>L'attività include la comunicazione di tali eventi.</p>	<p>ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA: - Antonia Vita – Carrobiolo (cod. Helios, 182744)</p>
<p>AT 3.7 Colloqui con docenti e insegnanti. Dialogo con gli insegnanti e i genitori: per conoscere la situazione dei singoli minori a scuola. Il contatto con la famiglia e con la scuola diventa elemento importante per avere ulteriori elementi di conoscenza e progettare l'intervento di supporto educativo.</p>	<p>COOP. LA GRANDE CASA - CFP /Coop. La Grande Casa (cod. Helios, 182799)</p>

<p>AT 3.8 Rafforzamento competenze scolastiche e studio. L'azione prevede attività scolastiche (per ciò che concerne le scuole popolari e i doposcuola) e attività parascolastiche (doposcuola e accompagnamento allo studio). Il supporto scolastico avviene generalmente nel pomeriggio, a partire dai compiti che vengono assegnati a scuola e/o dalla attività di recupero previste e concordate con gli insegnanti. Il fine è aiutare i bambini a crescere con la voglia di imparare e i ragazzi ad acquisire e consolidare un metodo di studio autonomo. Organizzazione di gruppi di studio per classi omogenee per favorire processi di apprendimento condiviso secondo la modalità della peer education.</p>	
<p>AT 3.9 Monitoraggio e verifica percorso di studio: verifica dell'andamento dei singoli minori: verifica degli obiettivi didattici individualizzati per ciascun minore con la scuola e gli insegnanti e del percorso di crescita personale. Confronto con le famiglie di provenienza: gli educatori, eventualmente affiancati dai giovani in Servizio Civile, si confrontano con la famiglia per verificare i progressi fatti e le difficoltà riscontrate dai ragazzi.</p>	<p>Queste attività sono condivise da:</p> <p>COOP. FARSI PROSSIMO: - Cag Poliedro (Cod. Helios, 182753)</p> <p>FONDAZIONE AQUILONE : - Centro Educativo Abelia (cod. Helios, 182779)</p>
<p>AT 3.10 Colloqui con i genitori: incontro con le famiglie di provenienza per conoscere la situazione dei ragazzi ed evidenziare le problematiche familiari. Colloqui individuali con i genitori: gli operatori offrono attività di consulenza e supervisione rispetto al tema dell'educazione.</p>	<p>FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI : - C.A.G. S. Agostino (cod. Helios, 182751)</p> <p>ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA: - Antonia Vita – Carrobiolo (cod. Helios, 182744)</p>
<p>AT 3.11 Incontri per i genitori e orientamento: organizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione per genitori e attività di orientamento per favorire la conoscenza dei servizi offerti dal territorio e facilitarne la fruizione. Possono essere realizzati incontri di auto-mutuo-aiuto per genitori, normalmente sotto la supervisione di educatori o psicologi. Tale azione può prevedere un'attività di mappatura del territorio, per aggiornare le risorse e i servizi disponibili. Si svolge servizio di orientamento alle famiglie in difficoltà.</p>	<p>COOP. LA GRANDE CASA - CFP /Coop. La Grande Casa (cod. Helios, 182799)</p>
<p>AT 3.12 Promozione dell'esperienza di animazione: si prevede l'organizzazione di incontri (più di uno durante l'anno) di aggiornamento e scambio di esperienze sul tema della animazione giovanile e sul ruolo dei centri di aggregazione. Gli incontri, aperti agli educatori e animatori degli enti, ai volontari coinvolti e ai giovani del territorio hanno lo scopo di favorire la conoscenza specifica dei giovani animatori e degli educatori coinvolti, di promuovere il protagonismo giovanile e l'impegno nelle attività di animazione.</p>	<p>FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA - Settore Volontariato (cod. Helios, 182820)</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

AREADI BISOGNO 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI												
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1 2
AT 1.1 – Accoglienza dei minori (o nuclei mamma/bambino)												
AT 1.2 - Colloqui personali e percorsi di gruppo												
AT 1.3 - Supporto scolastico												
AT 1.4 - Cura dell'ambiente												
AT 1.5 Attività creative e ricreative												
AT 1.6 - Recupero della relazione di fiducia												
AT 1.7 - Percorso di autonomia e dismissione del minore												

AT 1.8 – Percorso di autonomia e miglioramento delle capacità delle madri														
AT 1.9 – Confronto e coordinamento staff														
AREA DI BISOGNO 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE														
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1	2	
AT 2.1 - Colloqui con i genitori														
AT 2.2 - Apertura del nido														
AT 2.3 - Baby parking nel weekend														
AT 2.4 - Laboratori ludici per l'integrazione														
AT 2.5 - Attività educativa														
AT 2.6 - Attività di animazione														
AT 2.7 - Eventi														
AT 2.8 - Colloqui bimestrali														
AT 2.9 - Colloqui individuali														
AREA DI BISOGNO 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET														
ATTIVITÀ / MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1	2	
AT 3.1 - Incontro e conoscenza														
AT 3.2 - Attività creative														
AT 3.3 - Laboratori multimediali														
AT 3.4 - Laboratori sportivi														
AT 3.5 - Oratorio estivo														
AT 3.6 - Organizzazione di eventi e gite														
AT 3.7 - Colloqui con docenti e insegnanti														
AT 3.8 - Rafforzamento competenze scolastiche e studio														
AT 3.9 - Monitoraggio e verifica percorso di studio														
AT 3.10 - Colloqui con i genitori														
AT 3.11 - Incontri per i genitori e orientamento														
AT 3.12 Promozione dell'esperienza di animazione														

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Ruolo degli operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, gli operatori volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. Gli operatori volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno e all'esterno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità. Essi saranno perciò impiegati in attività formali, ma anche nella promozione di momenti di socialità informale con le persone disabili e le loro famiglie, e diventeranno testimoni sociali della lotta per la piena partecipazione alla società delle persone disabili.

Per ciascuna area di intervento viene ora data una descrizione dettagliata del ruolo e dell'attività prevista per gli operatori volontari per ciascuna attività progettuale, con relativi sedi di svolgimento.

AREA 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	SEDI DI ATTUAZIONE
AT 1.1 – Accoglienza dei minori o (nuclei mamma/bambino)	In questa fase gli operatori volontari saranno impiegati in affiancamento degli operatori, accompagnando gli utenti delle sedi di attuazione nella conoscenza degli spazi e nel supporto all'utilizzo degli spazi (es. riporre i propri indumenti nel proprio armadietto). I giovani in Servizio Civile, in affiancamento con gli educatori, parteciperanno ai colloqui personali per conoscere i ragazzi che sono accolti in comunità. Questo sarà possibile valutando le situazioni personali di ogni minore.	
AT 1.3 - Supporto scolastico	In questa attività gli operatori volontari avranno un ruolo di accompagnamento dei percorsi di rafforzamento scolastico e di studio. Inoltre gli operatori volontari hanno il compito di stimolare gli utenti a sviluppare le capacità e competenze apprese nei laboratori nella vita quotidiana, sollecitandoli ad allenarle.	- Centro Insieme (Cod. Helios, 182781) - Comunità Smile - Casa Nazareth (Cod. Helios, 182797)
AT 1.4 - Cura dell'ambiente	In questa attività gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti nella realizzazione dei laboratori previsti, assistendoli nelle attività di impostazione del percorso di vita quotidiana in comunità. Gli operatori volontari affiancheranno i ragazzi nella gestione dei lavori domestici, per aiutarli ad assumersi la responsabilità nei confronti dei loro spazi, ma anche verso la cura personale e della comunità. La gestione della vita familiare diventa un modo per aiutare a ricostruire un ambiente e un clima che spesso gli ospiti non hanno mai vissuto. A titolo esemplificativo, i giovani accompagneranno i minori nei servizi e compiti loro richiesti.	- Chicco Di Grano – Comunità (Cod. Helios, 182785) - Il Seme (Cod. Helios, 182805) - Comunità Arbusto (Cod. Helios, 182787) - Centro Tre Fontane (Cod. Helios, 182784)
AT 1.5 - Attività creative e ricreative	Gli operatori volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, supportando gli operatori degli enti nella realizzazione delle attività creative educative. Ai giovani verrà chiesto di organizzare le attività di socializzazione per favorire le conoscenze. Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo e anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.	- Alba Chiara/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182742) - Tillanzia (cod. Helios, 182825)
AT 1.7 - Percorso di autonomia e dismissione del minore	I giovani in Servizio Civile parteciperanno alla ricerca di soggetti sul territorio che possono offrire esperienze utili ai minori accolti per facilitare il processo di autonomia, in accordo e collaborazione con gli educatori delle comunità.	
AT 1.8 – Percorso di autonomia e miglioramento delle capacità delle madri	I giovani potranno affiancare gli operatori, se l'equipe lo valuterà opportuno, nei momenti di incontro tra il minore ospite e la sua famiglia di origine. Questo non avverrà tendenzialmente nella fase iniziale, ma dopo alcuni mesi dall'inserimento in comunità. Verrà poi chiesto ai giovani di affiancarsi agli educatori ed operatori per la predisposizione e la realizzazione di laboratori	

	<p>di facilitazione linguistica, in particolare per l'organizzazione e la realizzazione di corsi di italiano.</p> <p>Al giovane in Servizio potrà essere chiesto di fare accompagnamenti delle mamme al di fuori della comunità per il disbrigo delle pratiche burocratiche o delle visite che queste dovranno (visite mediche, farmacie, uffici comunali, consultori, parrocchie e oratori, biblioteche, servizi per le attività del tempo libero, servizi sportivi, culturali, ricreativi, il mondo dell'associazionismo, etc.). Queste occasioni diventeranno preziose per approfondire i rapporti e le conoscenze e per aiutare il percorso di autonomia delle ospiti. A tal fine, potranno essere previste attività di mappatura del territorio e rilevazione dei servizi esistenti, per sviluppare sinergie e poter orientare le famiglie, le madri e i minori a fruire dei servizi territoriali a loro dedicati.</p>	
--	---	--

AREA 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE

ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	SEDI DI ATTUAZIONE
AT 2.2 - Apertura del nido	<p>Nell'ambito di questa attività durante la giornata al nido nei momenti di gioco libero il volontario offrirà a piccoli gruppi di bambini (3 o 4) letture animate, canzoni animate, giochi sonori, esplorazioni sensoriali, sperimentazioni grafico-pittoriche. Il volontario sarà di supporto all'educatrice titolare dei laboratori ludici, nella programmazione delle attività, la preparazione dei materiali e nella gestione dei bambini.</p>	<p>Bimbinsieme/Novo Millennio Società Coop. Sociale Onlus (cod. Helios, 182749)</p>
AT 2.3 - Baby parking nel weekend	<p>Nell'apertura del baby parking gli operatori volontari avranno il ruolo di supportare educatori e esperti assistendoli nelle attività e con funzione di sorveglianza dei minori.</p>	
AT 2.4 - Laboratori ludici per l'integrazione	<p>Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo, ma avranno anche ampio margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori laboratori. Il giovane in Servizio Civile inoltre parteciperà alle attività di comunicazione e divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, così che possa coinvolgere il maggior numero di abitanti.</p> <p>È molto importante che gli operatori volontari motivino gli utenti a partecipare, creando un clima positivo attorno alle attività laboratoriali.</p>	
AT 2.5 - Attività educativa	<p>Il giovane volontario in Servizio Civile, dopo una adeguata formazione sul metodo pedagogico applicato nel nido "Bimbinsieme" verrà coinvolto nelle attività che rispecchiano la linea educativa condivisa.</p> <p>Il giovane in Servizio Civile sarà reso partecipe delle modalità con cui il nido interagisce con i genitori dei bambini accolti, affinché la sua presenza sia coerente con gli obiettivi educativi condivisi tra genitori ed educatori nei confronti del singolo minore.</p>	
AT 2.6 - Attività di animazione	<p>Il giovane in Servizio Civile parteciperà al percorso di animazione teatrale con la funzione di supportare l'animatrice nella predisposizione dei materiali, nella strutturazione delle attività.</p>	

AREA 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET		
ATTIVITÀ PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	SEDI DI ATTUAZIONE
AT 3.2 - Attività creative	<p>Gli operatori volontari affiancheranno gli utenti nelle diverse attività ricreative ed educative che verranno proposte. Cureranno i momenti di svago attraverso l'organizzazione e la gestione di attività sportive, ludiche e culturali. Inoltre, si affiancheranno agli operatori nella realizzazione dei diversi laboratori previsti. Nel caso di competenze specifiche di qualche giovane in Servizio Civile sarà possibile, previa valutazione dell'equipe educativa, predisporre laboratori ulteriori che valorizzino tali capacità.</p> <p>Parteciperanno alla gestione quotidiana degli spazi dei centri di aggregazione e diurni e delle attività principali educative e di studio.</p>	
AT 3.3 - Laboratori multimediali	I giovani in Servizio contribuiranno alla produzione di materiale audiovisivo, anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti a disposizione della sede quali macchina fotografica, videocamera, computer, per documentare le attività del servizio e gli eventi proposti	
AT 3.4 - Laboratori sportivi	I giovani in Servizio affiancheranno gli utenti nelle diverse attività ricreative ed educative che verranno proposte. Cureranno i momenti di svago attraverso l'organizzazione e la gestione di attività sportive.	
AT 3.5 - Oratorio estivo	Durante l'Oratorio estivo, in affiancamento agli educatori e ai responsabili, si occuperanno di seguire i ragazzi che hanno partecipato alle attività durante l'anno scolastico. In particolare, avranno cura di favorire la conoscenza e la socializzazione con i nuovi ragazzi che frequentano il centro solo l'estate, di curare il loro inserimento e le relazioni che si instaureranno.	
AT 3.6 - Organizzazione di eventi e gite	Nell'ambito di questa attività gli operatori volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività. Parteciperanno alle gite organizzate dai centri come momento per favorire la socializzazione tra i ragazzi. Inoltre, supporteranno e predisporranno, in collaborazione con l'equipe, le attività e il materiale per i momenti di festa previsti (ad esempio, in occasione del Natale, delle feste del papà e della mamma, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Cag Poliedro (Cod. Helios, 182753) - Centro Educativo Abelìa (cod. Helios, 182779) - C.A.G. S. Agostino (cod. Helios, 182751)
AT 3.8 - Rafforzamento competenze scolastiche e studio	<p>In affiancamento agli educatori, i giovani in Servizio Civile parteciperanno ai colloqui individuali di inserimento e di conoscenza dei ragazzi che prenderanno parte alle attività di supporto scolastico promosse dai centri giovanili. Saranno da supporto agli educatori nello svolgimento delle attività quotidiane, contribuendo alla predisposizione degli spazi e all'organizzazione delle iniziative.</p> <p>Supporteranno l'attività degli educatori nella promozione di gruppi di studio omogenei dove i ragazzi possono sperimentare un apprendimento condiviso in grado di valorizzarli e di toglierli da una forma di isolamento che spesso si ingenera nei ragazzi con problematiche scolastiche, solitudine che spesso induce alla dispersione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Antonia Vita – Carrobiolo (cod. Helios, 182744) - CFP /Coop. La Grande Casa (cod. Helios, 182799)
AT 3.11 - Incontri per i genitori e orientamento	<p>Parteciperanno agli incontri interni che gli educatori e gli operatori hanno periodicamente e con la scuola, per verificare l'andamento dei singoli ragazzi, contribuendo con il proprio punto di vista alla valutazione.</p> <p>Parteciperanno infine ai contatti con la famiglia, sempre in affiancamento degli educatori. Proponendosi come espressione e collegamento con il territorio di riferimento, i giovani del Servizio Civile, in affiancamento agli operatori, promuoveranno la conoscenza e la fruizione dei servizi del distretto, aiutando i minori e le famiglie a vivere</p>	

	il proprio territorio in maniera attiva, a renderlo vitale ed accogliente. A tal fine, potranno essere previste attività di mappatura del territorio e rilevazione dei servizi esistenti, per sviluppare sinergie e poter orientare al meglio le famiglie e i minori nel conoscere e fruire dei servizi territoriali a loro dedicati.	
--	---	--

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Nelle diverse sedi di attuazione del progetto sono presenti sia figure professionali che volontarie che verranno attivate per lo svolgimento delle attività progettuali. Concretamente, la situazione si presenta come segue.

AREA DI BISOGNO 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI			
Ente di accoglienza	Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
COOP. FARSI PROSSIMO	7	Coordinatore	Tutte le attività È responsabile delle attività del centro. Svolge i colloqui di inserimento degli utenti. Coordina le attività del centro, le riunioni di equipe e si confronta con i partner del progetto per verificarne l'andamento.
FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA COOP. LA GRANDE CASA	37	Educatori	AT 1.1 - AT 1.2 AT 1.3 AT 1.4 AT 1.5 - AT 1.6 - AT 1.7 - AT 1.8 Hanno funzioni operative sul servizio nella realizzazione dei progetti educativi personali e di gruppo, mantengono i rapporti con le famiglie e gli enti invianti, supportano i giovani nel raggiungimento degli obiettivi per l'autonomia
NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	3	Formatore	AT 1.7 - AT 1.8 Esperto in percorsi di formazione e inserimento lavorativo, supporta gli ospiti nella individuazione dei percorsi personali e di realizzazione lavorativa e scolastica.
FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI	6	Psicologa	AT 1.1 - AT 1.2 - AT 1.6 - AT 1.7 - AT 1.8 Svolge attività di supervisione dell'Equipe, affianca il responsabile nei colloqui e negli incontri di verifica.
	3	Pedagogista	AT 1.1 AT 1.2 - AT 1.7 - AT 1.8 Svolge attività di supervisione dell'Equipe, affianca il responsabile nell'elaborazione dei PEP e delle attività di laboratorio.
	23	Volontari animatori	AT 1.3 AT 1.4 AT 1.5 Affiancano gli educatori nelle attività, supportano i giovani nella realizzazione del loro progetto e nel raggiungimento dell'autonomia per la dimissione.
	79	TOTALE RISORSE UMANE	

AREA DI BISOGNO 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE			
Ente di accoglienza	Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto

NOVO MILLENNIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	2	Coordinatore	Tutte le attività È responsabile delle attività del centro. Coordina le riunioni di equipe, tiene i contatti con i genitori e il territorio, svolge i compiti amministrativi.
	4	Educatori	AT 2.2 - AT 2. AT 2.4 - AT 2.5 - AT 2.6 Hanno funzioni educative e di animazione. Ogni 2 settimane la riunione d'equipe permette di monitorare le attività, programmare gli interventi e verificare i risultati. Gestiscono le attività quotidiane del nido, i momenti di festa e gli incontri strutturati per i genitori.
	1	Educatrice per i laboratori	AT 2.4 - AT 2.6 - AT 2.7 Si occuperà della realizzazione del laboratorio pomeridiano settimanale aperto ai bambini non iscritti
	1	Animatrice teatrale	AT 2.6 Curerà la realizzazione del percorso di animazione teatrale aperto ai genitori dei bambini frequentanti il nido.
	4	Ausiliari	AT 2.7 - AT 2.5 - AT 2.4 Supportano le attività svolte dagli educatori e si occupano della cura dell'ambiente.
	1	Psicologa	AT 2.8 - AT 2.9 Svolge attività di supervisione dell'equipe e offre supporto ai genitori. Ogni due settimane l'equipe di lavoro (educatori e ausiliari) verifica con la psicologa le linee pedagogiche da intraprendere e individua le possibili tematiche da trattare negli incontri di auto aiuto tra i genitori, condotti dalla psicologa.
	1	Pediatra volontaria	AT 2.8 - AT 2.9 Affianca gli educatori per assistere i minori e le famiglie.
	14	TOTALE RISORSE UMANE	

AREA BISOGNO 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET			
Ente di accoglienza	Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
COOP. FARSI PROSSIMO	3	Coordinatore	AT 3.1 - AT 3.7 - AT 3.10 - AT 3.11 Si occupa della gestione della sede nel suo complesso, del monitoraggio dei progetti dal punto di vista economico e gestionale, del raccordo tra i diversi progetti e servizi, nonché delle nuove progettazioni.
FONDAZIONE AQUILONE FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI	9	Responsabile	AT 3.1 - AT 3.7 - AT 3.10 - AT 3.11 Si occupa del coordinamento delle équipe operative del CAG e del Centro Diurno, del lavoro di rete sul territorio e con l'Amministrazione Pubblica, dell'adempimento delle procedure previste dal Sistema di Gestione per la Qualità, del monitoraggio e dell'accompagnamento del personale educativo.
ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA	25	Educatori	AT 3.2 - AT 3.3 - AT 3.4 - AT 3.5 - AT 3.6 - AT 3.7 - AT 3.8 - AT 3.9 Si occupano di tutte le attività afferenti al CAG (doposcuola per i ragazzi delle medie, Spazio Aperto e Spazio Serale, laboratori e altre attività strutturate, gite ed uscite sul territorio, iniziative di animazione territoriale) e al Centro Diurno (pranzo insieme ai ragazzi, spazio compiti per i ragazzi delle medie, attività strutturate e laboratori creativi, spazi di libera aggregazione, stesura e monitoraggio dei PEI dei singoli utenti, raccordo con la scuola, le famiglie e i Servizi Sociali di ciascun ragazzo).

COOP. LA GRANDE CASA	5	Supervisore pedagogico	AT 3.5 - AT 3.9 Il Supervisore pedagogico incontra periodicamente (solitamente con cadenza mensile) le équipe operative offrendo occasioni di rilettura, rielaborazione e riflessione sul proprio lavoro.
	3	Psicologa	AT 3.10 - AT 3.11 Svolge attività di supervisione dell'Equipe, affianca il responsabile nei colloqui e negli incontri di verifica.
	112	Volontari animatori	AT 3.2 - AT 3.3 - AT 3.4 - AT 3.5 - AT 3.6 - AT 3.8 Affiancano gli educatori delle 2 équipe operative nelle diverse attività che si realizzano al Poliedro, in modo particolare doposcuola / spazio compiti e laboratori: sono studenti universitari, insegnanti in pensione.
	157	TOTALE RISORSE UMANE	

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

AREA DI BISOGNO 1) MINORI ISTITUZIONALIZZATI IN STRUTTURE RESIDENZIALI		
Ente di accoglienza	Attività	Risorse tecniche e strumentali
COOP. FARSI PROSSIMO FONDAZIONE CASA DEL GIOVANE "LA MADONNINA COOP. LA GRANDE CASA NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FONDAZIONE CASA DELLA CARITÀ ANGELO ALBRIANI	Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - Salone per attività comuni e laboratori per mamme e bambini, dotata di divanetti, tavoli e sgabellini prima infanzia, scaffalature, angolo pittura e materiale di consumo per laboratori, giochi per le diverse fasce d'età; - Sala con scrivanie e sedie utilizzabile per attività didattiche e di sostegno scolastico o per attività di gruppo; - Giardino proprio recintato con scivolo, altalene, giochi fissi per bambini, dotato di tricicli, biciclettine e giochi prima infanzia; - Materiale ludico e didattico per lo svolgimento delle attività con i bambini; materiale informativo per le madri. - Diversi giochi da tavolo e di società; - Palloni e altro materiale per attività sportive; - Materiale di cancelleria vario per laboratori; - Sala con attrezzatura per laboratorio di sartoria/cucito - 2 computer con accesso a internet a disposizione degli utenti; - Ufficio ad uso esclusivo degli operatori professionali, dotato di computer con accesso a internet, stampante, fotocopiatrice e fax. - Cucina attrezzata per le esigenze dei bambini più piccoli, bollitore per the e tisane, microonde e frigorifero per le piccole esigenze quotidiane

AREA DI BISOGNO 2) CURA E EDUCAZIONE INFANTILE E PRESCOLARE		
Ente di accoglienza	Attività	Risorse tecniche e strumentali

NOVO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - 2 computer fissi utilizzati per compiti amministrativi e per realizzare materiale espositivo; - 1 computer portatile per creare presentazioni, raccogliere foto. - 1 macchina fotografica per documentare la quotidianità al nido e le feste. - 1 video proiettore; - 1 macchina per fare bolle per le feste; - 1 laboratorio attrezzato con mobili per offrire attività strutturate che prevedano l'utilizzo di differenti materiali (tempera, creta, farina gialla...) - 1 sala motoria arredata con i mobili offerti dalla Henkel, dove attraverso l'utilizzo di moduli motori per il bambino è possibile sperimentare il movimento attraverso il proprio corpo. - 1 sala per i bambini da 4 mesi all'anno, predisposta con attrezzature (offerte da Henkel) che permettano l'esplorazione del proprio movimento corporeo - 1 giardino
---	-------------------	---

AREA BISOGNO 3) DISAGIO, DISPERSIONE SCOLASTICA E GIOVANI NEET		
Ente di accoglienza	Attività	Risorse tecniche e strumentali
COOP. FARSI PROSSIMO FONDAZIONE AQUILONE FONDAZIONE MONS. AMBROGIO PORTALUPPI ASSOCIAZIONE CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ANTONIA VITA	Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - Cortile con campo da pallavolo, basket e calcio a 5 - Materiale ludico e didattico - aule, 2 uffici attrezzati con PC con connessione internet, telefono, fax, fotocopiatrice, 2 bagni - aula per i laboratori attrezzata con materiali vari (artistici quali colori, acquarelli, tempere, fogli e cartelloni; macchina da cucire e stoffe varie; materiali per il laboratorio di trucco & parruccho; materiali di riciclo).
COOP LA GRANDE CASA	Tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> - 5 computer, fax, fotocopiatrice, postazioni con connessione internet; materiale di cancelleria, arredi, attrezzature e servizi igienici specifici per prima infanzia - Locale bar attrezzato (bancone, freezer, forno, tavoli e sedie, giardino esterno con tavoli e luci), spazio gioco - All'interno della comunità diurna: scrivanie, computer, fotocopiatrice, connessione internet, materiale di cancelleria, pulmino, ludoteca, sala giochi, cucina - 1 pullmino - 2 appartamenti per l'avvio all'autonomia, arredati

Inoltre, per lo svolgimento delle attività di carattere generale, gli enti co-progettanti mettono in comune le seguenti risorse tecniche e strumentali.

Per gruppi di attività	Risorse tecniche e strumentali previste	Ente a cui fanno capo
------------------------	---	-----------------------

Per le attività formative e in particolare per AT 1.9 – AT 3.12	Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone 100 posti, sala per 25 posti attrezzato con video e apparecchiature multimediali.	Fondazione Caritas Ambrosiana
	Materiali didattici, cancelleria, strumenti di audio-video-registrazione dei dati.	Tutti gli enti co-progettanti
	Centro di Documentazione con migliaia di testi sulle tematiche sociali. Documentazione di approfondimento per le diverse discipline affrontate.	Fondazione Caritas Ambrosiana
Per le attività di sensibilizzazione a animazione del territorio: e in particolare per AT 1.9 – AT 3.12	Materiale divulgativo del progetto (volantini, mostre, video) e l'attrezzatura utile per la presentazione (videoregistratore, video proiettore, proiettore diapositive).	Fondazione Caritas Ambrosiana

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito, salvo la condivisione del progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte **dell'Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

Inoltre in collaborazione con la **Fondazione Clerici** verrà organizzato un percorso per la rilevazione, valutazione e certificazione delle competenze dei giovani in servizio civile per realizzare un **Bilancio delle Competenze**. (<http://bc.caritaslombardia.it>).

Questo Bilancio delle Competenze, predisposto a fine esperienza, è una certificazione personale che attesterà le competenze/conoscenze acquisite dal giovane sulla base dell'incrocio-raffronto di due fonti informative determinanti: da un lato l'autovalutazione assistita del giovane stesso sulle proprie competenze e dall'altro la valutazione dei responsabili di servizio (OLP) sul giovane. Il percorso è strutturato in queste fasi:

- Incontro con gli Operatori locali di Progetto (OLP) per illustrare il significato dell'azione di rilevazione delle competenze, le modalità tecniche di realizzazione, le corrette modalità di compilazione della "Scheda di presentazione delle strutture ospitanti" (prima dell'attivazione del servizio civile);
- Compilazione via web del "**Questionario di presentazione del servizio**" a cura degli OLP prima dell'avvio del servizio civile;
- Presentazione al giovane della metodologia e del processo di valutazione durante il primo incontro di gruppo in Caritas
- Compilazione via web del "**Questionario di inizio servizio**" entro le prime due settimane di servizio
- Dopo 5 mesi compilazione via web del "**Questionario intermedio**" a cura del giovane
- Compilazione via web del "**Questionario di fine servizio**" a cura del giovane, a fine servizio (durante le ultime due settimane di servizio)
- Compilazione via web della "**Scheda finale di valutazione del giovane**", a cura degli OLP;
- Predisposizione del documento "**Certificato/attestato delle Competenze acquisite durante il servizio civile**" e consegna al diretto interessato entro 1 mese al termine del servizio civile

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per i momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo,
- lavori personali e di gruppo,
- incontro e confronto con “testimoni”,
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell’esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell’“imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l’esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.
- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze “attraverso l’imparare facendo”, a fianco di persone in grado di trasmettere il loro “saper fare” nell’attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Il colloquio: gestione e tecniche	6 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.6; 2.1; 2.8; 2.9; 3.7; 3.10
2	Relazione d’aiuto	8 ore	Attività 1.1; 1.2; 1.6; 2.1; 2.5; 3.1; 3.5; 3.6, 3.10; 3.11
3	Il lavoro di rete sul territorio come risorsa	2 ore	Attività 1.6, 1.7, 1.8; 2.7; 3.; 3.5; 3.6; 3.11
4	Lavoro per progetti nell’ambito del lavoro sociale	4 ore	Attività 1.3; 1.4; 3.7, 3.8, 3.9
5	L’Equipe di lavoro: gestione e finalità	4 ore	Attività 1.1; 1.5; 1.6; 2.1; 2.5; 3.1; 3.3; 3.11
6	Gestione dinamiche di gruppo	6 ore	Attività 1.5; 1.6; 2.1; 2.2; 2.3; 2.4
7	Relazione educativa	6 ore	Attività 1.1, 1.5, 1.6, 2.1, 2.5, 3.1, 3.2
8	Informativa sui rischi connessi all’impiego dei operatori volontari nei progetti di servizio civile: aspetti generali e trasversali quali elementi di sicurezza sul luogo di lavoro, legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario	6 ore	Tutte le attività progettuali
9	Gestione dei conflitti	4 ore	Attività 1.6; 1.7; 1.8; 2.1; 3.5

10	La comunicazione	4 ore	Attività 1.5; 2.4; 2.5; 3.2; 3.3; 3.5; 3.6, 3.11
Totale ore		50 ore	

Questi i moduli e relativi contenuti, che riguardano invece temi specifici del progetto e del territorio di attuazione.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
11	La relazione d'aiuto con i minori e con i loro familiari.	4 ore	Attività: 1.1, 1.6; 2.1, 3.1, 3.9, 3.10
12	La gestione del colloquio	2 ore	Attività: 1.1, 1.2; 2.1, 3.1, 3.7, 3.10
13	Relazione educativa	2 ore	Attività: 1.1, 1.5, 1.6, 2.1, 2.5, 3.1, 3.2
14	Le risorse del territorio nell'ambito dei minori	2 ore	Attività: 1.6, 1.7, 1.8; 2.7; 3.11
Totale ore		10 ore	

Parte specifica rispetto alle sedi nell'ambito dell'area 1. Minori istituzionalizzati in strutture residenziali:

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
La normativa di settore rispetto alla tutela dei minori: l'affido, l'adozione.	4 ore	Attività 1.1, 1.7
Aspetti giuridici dell'immigrazione, la tutela dei diritti di cittadinanza. Normativa in materia di immigrazione e diritto d'asilo.	2 ore	Attività 1.1
Analisi delle paure, dell'aggressività e dell'isolamento nei bambini in disagio psicologico.	2 ore	Attività 1.2, 1.5, 1.6
La gestione dei conflitti tra genitori e figli.	2	Attività 1.6, 1.8
Il disagio legato alla situazione dei minori accolti in comunità	2	Attività 1.1, 1.2, 1.6
Totale ore	12 ore	

Parte specifica rispetto alle sedi nell'ambito dell'area 2. Cura e educazione infantile e prescolare

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Presentazione iniziale del servizio e delle linee metodologiche utilizzate. Strutturazione e conoscenza del significato educativo e cognitivi dei laboratori creatività rivolti ai bambini	4 ore	Attività 2.1, 2.8, 2.9
Presentazione del percorso teatrale;	2 ore	Attività 2.4, 2.5
Laboratorio di manualità per creare con materiale di riciclo	4 ore	Attività 2.4, 2.5
Totale ore	12 ore	

Parte specifica rispetto alle sedi nell'ambito dell'area 3. Disagio, dispersione scolastica e giovani Neet

Contenuti della formazione specifica	Durata	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
La relazione educativa con preadolescenti e adolescenti: criticità, risorse, strumenti operativi	4 ore	Attività 3.1, 3.3, 3.4

Il lavoro di gruppo: gruppi di preadolescenti e adolescenti nell'informalità, il lavoro di gruppo come metodologia operativa	2 ore	Attività 3.1, 3.3, 3.4
Il lavoro di rete sul territorio: soggetti coinvolti, risorse, criticità, metodologia di lavoro	2 ore	Attività 3.2, 3.5, 3.6
Strategie di comunicazione: come migliorare la promozione e la comunicazione nei confronti del territorio e della rete	2 ore	Attività 3.6, 3.11
Scuola ed extrascuola: costruzione della rete, sinergie operative	2 ore	Attività 3.7, 3.8, 3.9
Totale ore	12 ore	

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

21) Durata ()*

La durata degli incontri di formazione specifica è di **72 ore** complessive così suddivise:

Tipo formazione	Durata
Formazione metodologica	50 ore
Formazione sui temi del progetto	10 ore
Formazione sui temi del progetto nelle sedi	12 ore
Totale	72 ore

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--